

Lavoro: ecco la nuova strategia delle imprese per catturare i talenti



Cosa possono fare le aziende per **attrarre i migliori talenti**? In molti casi i processi di ricerca e di selezione del personale terminano con esiti insoddisfacenti e talvolta l'insuccesso è da attribuire a degli errori del reparto HR, mentre in altre occasioni il problema è più a monte, a livello di **“employer branding”**.

È un dato di fatto che alcune aziende hanno un'**ottima immagine in qualità di datore di lavoro**, mentre altre invece non possono vantare un ritratto altrettanto lusinghiero, e questo si ripercuote ovviamente sulle concrete possibilità di attirare i migliori lavoratori.

«Quando si tratta di ricerca di personale qualificato, o ancora di più quando in ballo c'è la ricerca di personale specializzato, di manager e di dirigenti, **la reputazione dell'azienda assume un'importanza molto marcata**» spiega **Carola Adami**, CEO dell'agenzia di ricerca e selezione del personale Adami & Associati.

I migliori talenti sono corteggiati da diverse aziende, e per questo diventa fondamentale poter offrire il meglio ai candidati più competenti. Non si parla solo di retribuzione, ma anche delle possibilità di carriera, di visibilità, di ambiente lavorativo e di welfare aziendale

sottolinea l'head hunter.

Alcune aziende, per essere viste come la meta lavorativa ideale dai candidati più preparati, puntano su **retribuzioni maggiori**, mentre altre, invece, elaborano piani di **welfare aziendale** particolarmente apprezzati.

A quanto pare a raccogliere i maggiori consensi è proprio l'attenzione da parte delle aziende al cosiddetto work-life balance: stando ai più recenti studi portati avanti dal Top Employers Institute, sarebbe infatti soprattutto la **gestione flessibile e intelligente del tempo** a fare la differenza quanto a Employer Branding.

Tutti quanti, ormai, andiamo di fretta e siamo stressati, schiacciati tra gli impegni professionali e quelli familiari. Ne risulta dunque che è il **tempo**, e non più il denaro, **la risorsa massima alla quale guardano i lavoratori**.

E, come evidenziato dal Top Employers Institute (che si occupa di valutare le eccellenze aziendali a livello HR in 1300 aziende in 115 Paesi di tutto il mondo) le migliori aziende se ne stanno accorgendo, sforzandosi di offrire ai propri dipendenti la possibilità di **dedicare ore preziose ai loro interessi e alle loro famiglie**.

In questo contesto, il tempo inizia ad essere visto come un bene di **lusso**, che viene dunque assegnato dai vertici aziendali come apprezzatissimo bonus.

Guardando alle 90 aziende italiane certificate Top Employers 2018, il 74% dei dipendenti usufruisce di **orari flessibili**. Una fetta del 30%, invece, approfitta dello smart working, mentre più della metà – il 52% – utilizza dei congedi speciali per genitori. Di più: il 48% gode della possibilità di portare i propri figli in azienda in un giorno lavorativo.

Cresce di anno in anno il numero delle aziende italiane consapevoli dell'importanza di soddisfare i bisogni dei

propri dipendenti, per essere così in grado di fidelizzare i lavoratori già assunti e di acquisire nuovi candidati competenti, e quindi in grado di sostenere lo sviluppo del business

osserva Carola Adami.

E, come sottolinea **Davide Banterla**, Senior HR Project Manager di **Top Employers Institute**, «nel venire incontro alle esigenze delle persone, il work-life balance si conferma prioritario e contribuisce a creare un rapporto di fiducia e un engagement in cui sono i dipendenti a 'fare un'azienda d'eccellenza', e non viceversa».